

IL CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI DELLA 12ª FESTA

Data	Orario	Luogo	Spettacolo
11/5	14.30 21.00	Spazio da definire Teatro Juvarra	Teatro del Buratto - CAPPUCETTO BIANCO Max Vandervost - SINFONIA DI OGGETTI ABBANDONATI
12/5	10.00 11.00 14.00 17.00 21.00 21.00 23.00	Spazio da definire Teatro Juvarra Teatro Araldo Aula C - Teatro Nuovo Teatro Araldo Teatro Juvarra Aula C - Teatro Nuovo	CAPPUCETTO BIANCO (replica) SINFONIA DI OGGETTI ABBANDONATI (replica) Compagnie des Mutants - LEI SI CHIAMAVA ARLETTE, LUI PREFERIVA CHIAMARLA LEON Wederzjids - I CIGNI SEMBRANO SEMPRE COSÌ NUOVI LEI SI CHIAMAVA ARLETTE, LUI PREFERIVA CHIAMARLA LEON (replica) SINFONIA DI OGGETTI ABBANDONATI (replica) I CIGNI SEMBRANO SEMPRE COSÌ NUOVI (replica)
13/5	11.30 14.00 17.00 21.00	Spazio da definire Aula C - Teatro Nuovo Teatro Araldo Spazio da definire	CAPPUCETTO BIANCO (replica) I CIGNI SEMBRANO SEMPRE COSÌ NUOVI (replica) LEI SI CHIAMAVA ARLETTE, LUI PREFERIVA CHIAMARLA LEON (replica) Teatro Stabile Torino / Settore Ragazzi & Giovani - A PRESCINDERE DAL CICLOPE DI EURIPIDE
14/5	10.00 10.00 14.00 17.00 21.00 23.00	Teatro Araldo Spazio da definire Scuola da definire Teatro Erba Spazio da definire Teatro Araldo	La Baracca / Pandemonium Teatro / Teatro del Canguro - L'ORNITORINCO 1 A PRESCINDERE DAL CICLOPE DI EURIPIDE (replica) Théâtre de Galafronie - L'ORNITORINQUE (versione per i più piccoli) De Zwarte Hand - IL CAVALIERE UNKENSTEIN A PRESCINDERE DAL CICLOPE DI EURIPIDE (replica) La Baracca / Pandemonium Teatro / Teatro del Canguro - L'ORNITORINCO 1
15/5	10.00 10.00 14.00 17.00 21.00 21.00	Teatro Erba Scuola da definire Teatro Araldo Teatro Juvarra Teatro Erba Scuola da definire	IL CAVALIERE UNKENSTEIN (replica) Théâtre de Galafronie - L'ORNITORINQUE (versione per adolescenti) La Baracca / Pandemonium Teatro / Teatro del Canguro - L'ORNITORINCO 1 Studio Peer - FINESTRA SENZA VISTA IL CAVALIERE UNKENSTEIN (replica) Théâtre de Galafronie - L'ORNITORINQUE (versione per adolescenti)
16/5	10.00 21.00	Teatro Juvarra Teatro Juvarra	FINESTRA SENZA VISTA (replica) FINESTRA SENZA VISTA (replica)
17/5	10.00 14.00 21.00 21.00	Teatro Araldo Teatro Erba Teatro Araldo Teatro Erba	Le Briciole / Drama Teatri e San Geminiano Ass. / T. di Piazza o d'Occasione - L'ORNITORINCO 2 Teneeter - IFIGENIA, FIGLIA DI RE Le Briciole / Drama Teatri e San Geminiano Ass. / T. di Piazza o d'Occasione - L'ORNITORINCO 2 IFIGENIA, FIGLIA DI RE (replica)
18/5	10.00 14.00 23.00	Teatro Araldo Teatro Erba Spazio all'aperto	Le Briciole / Drama Teatri e San Geminiano Ass. / T. di Piazza o d'Occasione - L'ORNITORINCO 2 IFIGENIA, FIGLIA DI RE (replica) Compagnie de la Casquette - LE DAME NERE
19/5	10.00 17.00 21.00 21.00 23.00	Teatro Juvarra Teatro Araldo Teatro Juvarra Teatro Nuovo Spazio all'aperto	Théâtre de la Guimbarde - IL RE E IL CADAVERE Teatro dell'Angolo - ANGELI AI CONFINI IL RE E IL CADAVERE (replica) Theo Terra - CARO CIELO LE DAME NERE (replica)
20/5	15.15 17.00 21.00 21.00 23.00	Teatro Nuovo Teatro Araldo Teatro Araldo Teatro Juvarra Spazio all'aperto	CARO CIELO (replica) ANGELI AI CONFINI (replica) ANGELI AI CONFINI (replica) IL RE E IL CADAVERE (replica) LE DAME NERE (replica)

INCONTRI E DIBATTITI AL CENTRO STUDI DEL T.S.T.

INCONTRO SUL TEATRO OLANDESE - INCONTRO SULLA NASCITA DEL TEATRO BELGA - PRESENTAZIONE DEL PROGETTO / COPRODUZIONE ITALO-BELGA: L'ORNITORINCO - CICLOPE/IFIGENIA: UN AUTORE, DUE PROGETTI TEATRALI, UN PUBBLICO NUOVO

MOSTRA

MOSTRA SUL LABORATORIO SENSORIALE DEL TEATRO DEL BURATTO

PUNTO D'INCONTRO

All'aperto, in riva al Po, ogni giorno sarà in funzione un luogo di ristoro per le compagnie, gli amici, gli ospiti, i curiosi. Un posto dove incontrarsi e scambiarsi opinioni, idee, informazioni... a tavola, gustando i piatti tipici della cucina italiana e il vino piemontese a prezzi convenzionati.

LUOGHI

Teatro Juvarra - Via Juvarra 15
Teatro Araldo - Via Chiomonte 3/A
Teatro Nuovo - Corso Massimo D'Azeglio 17
Teatro Erba - Corso Moncalieri 241
Centro Studi del T.S.T. - Piazza San Carlo 161

PREZZI

L. 10.000 Intero
L. 5.000 Ragazzi (fino a 14 anni)

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Teatro Stabile Torino / Settore Ragazzi & Giovani
Tel. 011/539707 int. 232

PREVENDITA

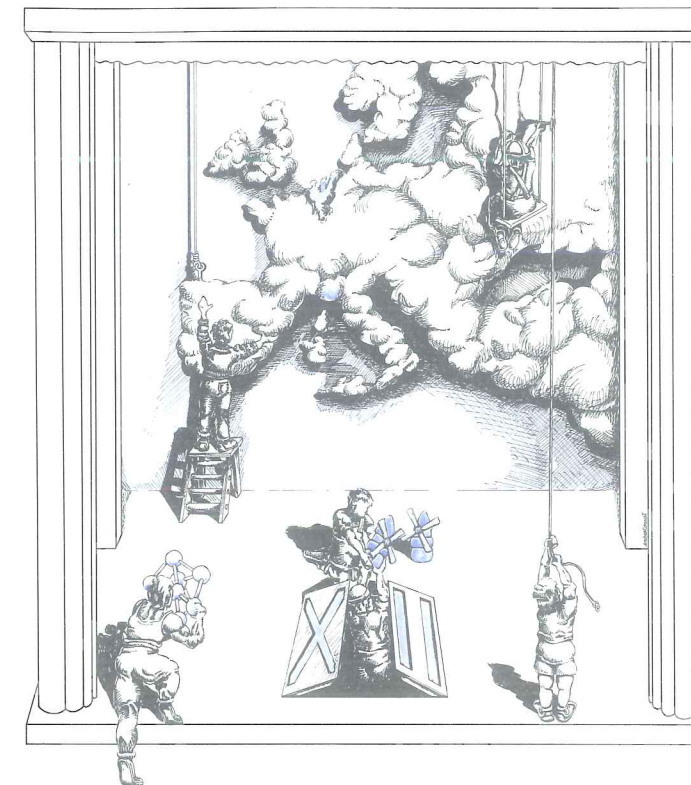
Biglietteria del T.S.T. - Teatro Gobetti, via Rossini 8 - Tel. 011/877787
Orario: 9-18 (lunedì riposo)

Enti collaboratori: Nederlands Theater Institut, Bundeling, Commissariato Generale alle Relazioni Internazionali, Chambre de Théâtre pour l'Enfance et la Jeunesse della Comunità Francese del Belgio, ATIG/ASSITEJ.

La programmazione potrà subire variazioni che saranno segnalate ai quotidiani, ai quali preghiamo di far riferimento per verifica.

TEATRO STABILE DI TORINO / SETTORE RAGAZZI & GIOVANI

CITTÀ DI TORINO - REGIONE PIEMONTE - ENTE TEATRALE ITALIANO
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO



*festa
internazionale
di teatro ragazzi & giovani*

Torino, 11-20 maggio 1990

IL TEATRO DELLA NUVOLA DEL NORD

Cinque Compagnie Belge
Cinque Compagnie Olandesi

DAL CARTELLONE DELLA PENISOLA

Cinque Compagnie Italiane

IL TEATRO DELLA NUVOLA DEL NORD

Dal Belgio e dai Paesi Bassi l'impetuoso arrivo a Torino di un vortice teatrale che trasporta i segni tangibili di un'arte in continuo sviluppo.

DAL BELGIO

Max Vandervost

SINFONIA DI OGGETTI ABBANDONATI

di Max Vandervost

regia di Philippe Stockmans e Roberto Bonomo

Spettacolo visuale e sonoro in cui un uomo orchestra scopre, con eccellenti risultati, le possibilità sonore e musicali dei più disparati oggetti domestici. È il viaggio di un seduttore sedotto dal paese del suono. Le fantasie, mai banali, che le note si permettonoono trasmettono la felicità di vivere in un mondo in cui la musica è libera.

Teatro Juvarra - 11/5 ore 21.00, 12/5 ore 11.00 e 21.00

Compagnie des Mutants

LEI SI CHIAMAVA ARLETTE, LUI PREFERIVA CHIAMARLA

LEON

creazione collettiva

regia di Bruno Bulté

Due strani esseri a forma di palla, dei quali è difficile individuare il sesso, sono sbarcati sul nostro pianeta. Ingenui e privi di senso critico sono uniti da un unico interesse: la missione e seguono le direttive di una macchina. Ma, poco a poco, verranno contaminati da un sentimento sconosciuto e bizzarro: l'amore. Lo spazio si popola. L'avventura comincia.

Teatro Araldo - 12/5 ore 14.00 e 21.00, 13/5 ore 17.00

Théâtre de Galafronie

L'ORNITORINQUE

di Alain de Neck e Daniel Plasschaert

regia di Daniel Plasschaert

Il nonno dorme nella sua poltrona, fuori fa freddo. Il piccolo Johnny si annoia. Lentamente la casa si riempie di animali strani con voce umana. Johnny sente che il suo corpo non è più lo stesso. «Ma sono diventato una bestia...». Sopra di lui plana l'ombra di un gufo. È così che tutto comincia. Racconto fantastico, scaturito dalla memoria di un bambino che è cresciuto, si ricorda, racconta e rivive il giorno in cui ha imparato a riconoscere gli altri, nascosti dietro l'immagine che danno di se stessi. Lo spettacolo viene presentato in due versioni: l'una destinata ai più piccoli, l'altra agli adolescenti.

Spazio da definire - 14/5 ore 14.00, 15/5 ore 10.00 e 21.00

Compagnie de la Casquette

LE DAME NERE

creazione collettiva da un testo di Rose Hansé

regia di Maurice Van Den Broeck

Tre streghe, con parole e canti ispirati al folklore bulgaro, si accingono ad iniziare una fanciulla fuggita di casa alla sua futura vita di donna. Ella accetta il rischio e le sfide lanciate dalle dame nere che le aprono una finestra su un altro mondo facendole scoprire i suoi doni soprannaturali.

Spazio all'aperto - 18-19-20/5 ore 23.00

Théâtre de la Guimbarde

IL RE E IL CADAVERE

di Henri Gougaud dai "Racconti del vampiro"

regia di Etienne Guichard e Michel Van Loo

Ogni giorno, per dieci anni, un mendicante si presenta a palazzo e offre una mela al re. Un mattino, il sovrano scopre che in ogni frutto c'è un diamante. Molto incuriosito, interroga il mendicante che gli chiede di tagliare con la sua spada, in una notte di luna piena, la corda di un impiccato e di trasportarlo in un cerchio magico. Ma, fatti pochi passi, il cadavere inizia a parlare e lo trasporta in uno strano viaggio raccontandogli cinque storie ispirate al bisogno di ricerca della perfetta saggezza e di conoscenza dei misteri del mondo.

Teatro Juvarra - 19/5 ore 10.00 e 21.00, 20/5 ore 21.00

DALL'OLANDA

Wederzijds

I CIGNI SEMBRANO SEMPRE COSÌ NUOVI

creazione collettiva da una ricerca di Helma Toxopeus

regia di Ad de Bont e Ruth de Gooijer

Lo spettacolo è una poetica metafora teatrale di semplice e toccante bellezza in cui alle battute e alle azioni del figlio si contrappone l'esercizio dell'atto educativo dei genitori. Il testo è composto solo di poesie e la scena viene dipinta da due pittori nel corso della rappresentazione.

Teatro Nuovo - Aula c - 12/5 ore 17.00 e 23.00, 13/5 ore 14.00

De Zwarte Hand

II CAVALIERE UNKENSTEIN

di Karl Valentin

regia di Pieter Loef

In un castello medioevale, il Signore, con l'aiuto del suo servo-clown Henri, si adopera in tutti i modi per vendicarsi della figlia e del di lei marito, suo mortale nemico. Ciò determina una serie ininterrotta di situazioni comiche, trovate e giochi di parole che la compagnia rappresenta utilizzando le tecniche del vecchio vaudeville.

Teatro Erba - 14/5 ore 17.00, 15/5 ore 10.00 e 21.00

Studio Peer

FINESTRA SENZA VISTA

creazione collettiva da "Finale di partita" di Samuel Beckett

regia di Ted Keijser

Utilizzando la tecnica del teatro di figura e d'attore, viene raccontata la storia di Mo, il padrone cieco nella sua sedia a rotelle, e Pi, il suo servo, che, costretti in una situazione senza via d'uscita, cercano di ammazzare il tempo inventando giochi, indovinelli, discussioni e tranelli.

Teatro Juvarra - 15/5 ore 17.00, 16/5 ore 10.00 e 21.00

Teneeter

IFIGENIA, FIGLIA DI RE

di Pauline Mol da "Ifigenia in Aulide" Euripide

regia di Liesbeth Coltof

La tragedia, narra la vicenda della figlia di Agamennone che il padre, su consiglio di Calcante, decide di sacrificare ad Artemide. Giunta al campo acheo convinta di essere destinata in sposa ad Achille, viene a conoscenza del suo vero destino e si avvia volontariamente sul luogo del sacrificio. Ma Artemide la rapirà lasciando al suo posto una cerva sgozzata. L'allestimento in chiave moderna e psicanalitica sta suscitando molto interesse per l'originalità della messa in scena.

Teatro Erba - 17/5 ore 14.00 e 21.00, 18/5 ore 14.00

Theo Terra

CARO CIELO

creazione collettiva in collaborazione con Servaes Nelissen

regia di Roel Twijnstra

Interessante allestimento di un testo che affronta il tema del trapasso ad altra vita. Attraverso una delicata descrizione dei sentimenti dei personaggi si presenta il rapporto del protagonista con il padre morto. Gli attori sono affiancati da pupazzi.

Teatro Nuovo - 19/5 ore 21.00, 20/5 ore 15.15

DAL CARTELLONE DELLA PENISOLA

Teatro del Buratto (Milano)

CAPPUCETTO BIANCO

ideazione di Jolanda Cappi da Bruno Munari

Si sa che c'è una bambina tutta vestita di bianco, sperduta nella neve. Si sa che c'è una nonna, una mamma, un lupo, una panchina di pietra, nel piccolo giardino coperto dalla neve, ma non si vede niente. Lo spettacolo si propone di portare in scena il "bianco", ovvero la sintesi dei colori ed è quindi un percorso di suggestione attraverso suoni, materiali, forme e colori che coinvolgono più sensi della percezione del bambino e trasformano gli oggetti del suo quotidiano in una dimensione fantastica.

Spazio da definire - 11/5 ore 14.30, 12/5 ore 10.00, 13/5 ore 11.30

Teatro Stabile Torino / Settore Ragazzi & Giovani

A PRESCINDERE DAL CICLOPE DI EURIPIDE

testo e regia di Franco Passatore

Si tratta di uno spettacolo di teatro *totale* dove l'uso della musica, dei cori, della danza e degli inserti televisivi tende a riproporre la fiaba di Euripide in una chiave di drammatica attualità e a verificare il valore del conflitto tra intelligenza e brutalità (Odisseo/Ciclope) nella dinamica degli attuali ruoli sociali, delle persone, delle istituzioni, dei poteri occulti e manifesti.

Spazio da definire - 13/5 ore 21.00, 14/5 ore 10.00 e 21.00

Teatro del Canguro CTR (Ancona), Pandemonium Teatro (Bergamo),

La Baracca CTR (Bologna)

L'ORNITORINCO 1

di Alain De Neck e Daniel Plasschaert

regia di Giovanni Moretti

L'Ornitorinco è una fiaba, ma è, paradossalmente, una fiaba sopra altre fiabe, nel senso che la sua struttura a "percorso" e a "incontri" è posta con tale evidenza da presentarsi come un paradigma del racconto fiabesco. Il percorso, come in ogni fiaba, è del protagonista: nel nostro caso un ragazzino che esce di casa alla scoperta del mondo. Chi incontrerà e come ritornerà, sono le due scoperte che lo spettacolo offre ai suoi spettatori.

Teatro Araldo - 14/5 ore 10.00 e 23.00, 15/5 ore 14.00

Teatro delle Briciole CTR (Parma), Drama Teatri e San Geminiano Asso-

ciati (Modena), Teatro di Piazza o d'Occasione (Prato)

L'ORNITORINCO 2

di Alain De Neck e Daniel Plasschaert

regia di Marco Baliani

Questo racconto teatrale parla di come ciascuno di noi non sia affatto un pezzo unico, ma sia composto da tanti pezzi, presi a prestito dai genitori e dai parenti, rubati ad amici e conoscenti, plasmati su modelli altrui. E parla anche di quel difficile momento della vita quando verso l'adolescenza uno si accorge di colpo che tutti questi pezzi diversi restano per l'appunto tali e sembra che non si ricompongano mai, e uno non sa più chi è oppure non sa ancora chi dovrebbe diventare.

Teatro Araldo - 17/5 ore 10.00 e 21.00, 18/5 ore 10.00

Teatro dell'Angolo (Torino)

ANGELI AI CONFINI

da un'idea di Nino D'Introna

Trovarsi in una classe verso sera, quando tutti i suoi "abitanti" sono usciti è un'esperienza emozionante. Questo universo pulsa ancora attraverso i suoi odori, il suo ordine apparente e le eco dei suoni quotidiani. Gli uomini in una tale situazione sono proiettati verso il loro passato in un movimento vorticoso che spinge la mente in una zona neutra dell'esistenza: quando si è bambini e si sogna di diventare adulti e quando si è adulti sognando...

Teatro Araldo - 19/5 ore 17.00, 20/5 ore 17.00 e 21.00



TEATRO STABILE TORINO
SETTORE RAGAZZI & GIOVANI

CITTA' DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
ENTE TEATRO ITALIANO
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO

Dall'11 al 20 maggio si terrà a Torino la XII[^] FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI & GIOVANI, promossa dal Teatro Stabile di Torino, Settore Ragazzi & Giovani, dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte, dall'Ente Teatrale Italiano, dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Gli Enti che collaborano alla realizzazione della manifestazione sono l'ATIG/ASSITEJ (Associazione Internazionale di Teatro per la Gioventù) l'AGIS/ASTRA, il Nederlands Theater Instituut, la Bundeling, il Commissariato Generale alle Relazioni Internazionali, la Chambre de Theatre pour l'Enfance et la Jeunesse della Comunità Francese del Belgio.

In cartellone quest'anno vi saranno 15 spettacoli di cui cinque olandesi, cinque belgi e cinque italiani per un totale di 45 recite.

La Festa è suddivisa in due sezioni: IL TEATRO DELLA NUVOLA DEL NORD e DAL CARTELLO NE DELLA PENISOLA.

Nell'ambito della XII[^]Festa, il centro Studi del Teatro Stabile di Torino, in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Artistiche e Musicali dell'Università di Torino, organizzano degli incontri sul Teatro Olandese, sulla nascita del Teatro Belga su "Ciclope ed Ifigenia" e sul progetto Ornitorinco.

Proprio il progetto Ornitorinco rappresenta un avvenimento nell'avvenimento, (è una coproduzione italo belga) un progetto di teatro per i ragazzi che ha visto raggruppate su un unico spettacolo sei compagnie italiane.

Da segnalare anche la mostra su Cappuccetto Rosso: un percorso creativo nato da una idea di Bruno Munari e realizzata dal Teatro del Buratto che stimola i bambini, affinando i sensi, e la fantasia.

L'UFFICIO STAMPA DELLA XII[^] FESTA
FABRIZIO FRANCHI

"BEN VENGA MAGGIO" E LA SUA FESTA

A fare gli onori di casa e a dare il benvenuto agli ospiti della dodicesima edizione della Festa, insieme allo staff organizzativo, alle autorità locali e nazionali, ci sarà un anfitrione prestigioso, Luca Ronconi, il regista tra i più amati del teatro internazionale, da un anno Direttore del Teatro Stabile di Torino. Una presenza del tutto innovativa nel panorama teatrale della Città che offre al lavoro artistico ed organizzativo della Festa, nata nel '79, l'avvallo culturale ed il riconoscimento di un artista e di un promotore di cultura, intento programmaticamente a coniugare la realtà teatrale più radicata con i frutti della nuova proposta e della ininterrotta ricerca.

Pertanto, con Ronconi si sono voluti incrementare di questa manifestazione le caratteristiche organizzative generali ed i valori originali a cui ci siamo ispirati durante le undici precedenti edizioni, e che hanno fatto della Festa il più importante appuntamento del teatro ragazzi organizzato in Italia a livello internazionale e, secondo un giudizio della critica, il festival teatrale che si distingue tra quelli presenti nella Regione.

Fino ad oggi la Festa è stata occasione di incontro periodico di operatori del settore, di esperti, di spettatori, di compagnie di diversi Paesi. Nel presentare un ampio e qualificato repertorio scenico, selezionato dalla migliore produzione nazionale ed internazionale, ha stimolato il confronto e il dibattito sulle nuove tematiche culturali e sulle diverse poetiche.

Vorrei ricordare anchè la qualità dell'accoglienza e dell'ospitalità che si ritrova emblematicamente nel nome stesso della manifestazione, Festa, nell'accezione ludica e sociale del termine.

Alle citate specificità, a partire dal 1989, l'anno del teatro sovietico a Torino, si scelse di aggiungere la caratteristica monografica per ciascuna edizione: ciò avrebbe significato concentrare l'attenzione sul teatro di un'area geografica, ogni anno diversa.

Ed è ancora con Ronconi che, in occasione della dodicesima edizione, abbiamo individuato nel teatro olandese e belga (due interessanti realtà teatrali vicine tra loro, non soltanto dal punto di vista geografico) l'oggetto della monografia 1990, ispirata appunto alla produzione, alle poetiche e all'organizzazione teatrale di entrambi i paesi del Nord Europa.

Il teatro della nuvola del Nord, come abbiamo chiamato questa monografia, porterà dal Belgio e dai Paesi Bassi fino a Torino l'impeto di un vortice teatrale contrassegnato dai materiali scenici di un'arte in continuo sviluppo. Insieme a quelli, le forme teatrali italiane saranno rappresentate da diverse compagnie.

Ad aprire il sipario è stato incaricato il Buratto di Milano con un esperimento scenico ispirato alle ricerche di Bruno Munari sugli stimoli sensoriali collegati alla creatività. Gli strani strumenti acustici di Vandervorst segneranno l'inizio delle partecipazioni belghe, di cui fanno parte la creazione dei Mutants in chiave ultraterrestre; la doppia performance del Théâtre de Galafronie; il misterioso e affascinante spettacolo notturno de La Casquette che avrà luogo all'aperto e la rappresentazione del drammatico incontro tra un re e un cadavere della Guimbarde; l'Olanda ci offrirà la nuova produzione del Wederzijds, una compagnia già apprezzata dal pubblico della Festa; l'irriverente spettacolo del Zwarte Hand, scritto alla luce di una rivisitazione di Karl Valentin; il surreale atto unico dello Studio Peer ispirato a temi beckettiani; la rappresentazione in chiave moderna dell'Ifigenia da parte del Teneeter; la poetica fiaba umana di Theo Terra.

E ancora, dagli italiani, i due "L'Ornitorinco" delle Compagnie Canguro, Pandemonium, Baracca, Briciole, Drama/Teatri e San Geminiano Associati e Teatro di Piazza o d'Occasione, spettacoli coprodotti con il già citato Galafronie del Belgio; l'ultima produzione del Teatro dell'Angolo; e infine, lo spettacolo prodotto dal T.S.T. come rilettura scenica del Ciclope di Euripide.

Il cartellone degli spettacoli si avvale di momenti collaterali di dibattito sulle realtà presenti alla Festa e su alcune metodologie di lavoro.

Nel chiudere la presentazione voglio ricordare quegli organismi stranieri che hanno dato un'utile e sostanziale reciprocità contributiva alla dodicesima Festa come il Nederlands Theater Instituut, il Commissariato Generale alle Relazioni Internazionali e la Chambre de Théâtre pour l'Enfance et la Jeunesse della Comunità Francese del Belgio.

Ad essi e in particolare ai funzionari di dette istituzioni che hanno attivamente collaborato alla buona riuscita della manifestazione va il ringraziamento della Festa ed in particolare del sottoscritto.

Franco Passatore

TEATRO STABILE TORINO/ SETTORE RAGAZZI & GIOVANI
A PRESCINDERE DAL CICLOPE DI EURIPIDE

testo e regia: Franco Passatore

traduzione del testo di Euripide: Piero Ferrero

scene: Carmelo Giammello

costumi: Patrizia Gilli

musiche: Marco Bruno

coreografie: Anna Cuculo

con: Michele Di Mauro, Franco Olivero, Riccardo Montanaro e con Alberto Ferracin,
Claudio Caorsi, Massimiliano Colangelo, Pietro Mossa, Lucia Zagaria.

Euripide, nel quinto secolo prima di Cristo, chiudeva la sua opera di grande poeta teatrale con un dramma satiresco, IL CICLOPE, utilizzando l'argomento di una fiaba conosciuta e diffusa: quella di un piccolo uomo, valoroso e intelligente, che vince lo sterminato gigante.

Ci riferiamo ad un archetipo relazionale che si perpetua con lo scontro storico tra l'intelligenza e la brutalità: Odisseo e Polifemo, Davide e Golia, Pollicino e l'Orco, Anna Frank e Hitler, lo studente di Thiennamen e il carro armato della Cina Popolare, Mandela e la Apartheid.

Riscoprire oggi quella "fiaba" può anche voler dire verificare il valore di quella conflittualità nella dinamica degli attuali ruoli sociali, delle persone, delle istituzioni, dei poteri occulti o manifesti.

Ne A PRESCINDERE DAL CICLOPE DI EURIPIDE, cioè nella edizione di Passatore la tensione si manifesta tra psichiatria e teatro, un tema che Pirandello aveva drammaticamente coniugato dalla vita personale alla scena, ma che per lo stesso Passatore diventa scontro tra il potere scientifico e l'utopia dell'artista.

Nel nostro spettacolo, Omero Mancini, l'insegnante, il poeta, l'artista, il divergente, che come Don Chisciotte persegue gli ideali della grande tradizione umanistica, si identifica con Odisseo e con le sue avventure e sente di dover affrontare il Ciclope Polifemo, mostro selvaggio e cannibale.

L'antagonista è Cornelius, uno psicoterapeuta ossessionato dalla divergenza e dalla anormalità dei suoi cosiddetti pazienti sui quali opera utilizzando strumentalmente i mezzi dell'espressione.

Per l'occasione, al posto del linguaggio letterario di Cervantes, troverà opportuno adoperare quello del teatro di Euripide, sostituendo i mulini a vento con un enorme burattino.

Il fine della macchinazione non è affatto creativo, ma soltanto sperimentale, in quanto teso a "liberare" Omero Mancini dai suoi "fantasmi", cioè a guarirlo, assecondandone le fantasie

E il testo del celebre dramma satiresco di Euripide opportunamente manipolato e ridotto sarà il terreno ideale per la subdola osservazione, perchè appartenente alla sfera conoscitiva e spirituale del Mancini stesso.

Ma l'esperimento sfocerà, da un lato nella distruzione totale della personalità del protagonista, dall'altro nella riaffermazione della magia del teatro, due risultati che segneranno la completa sconfitta dello scienziato e delle sue tesi.

Al figlio quattordicenne di Mancini, amico e compagno di viaggio, nonchè testimone dell'intera vicenda, spetterà di sorreggere il padre, ridotto ormai in stato demenziale e di portargli quella vecchia e pesante valigia di cui nessuno conoscerà mai il contenuto. Ma prima di iniziare il suo viaggio personale, ad Alberto balenerà un'idea davvero brillante e pertinente...

SERVIZIO STAMPA

DEBUTTA AL TEATRO CARIGNANO

"GIN GAME" DI DONALD J. COBURN

Martedì 8 maggio alle ore 21, al Teatro Carignano, andrà in scena **GIN GAME** di Donald J. Coburn, traduzione di Enrico Medioli, regia di Gianfranco De Bosio, con Valeria Valeri, Paolo Ferrari. Scene di Gianfranco Padovani, musiche di Luciano e Maurizio Francisci.

Lo spettacolo che è prodotto dalla PRO.SA s.r.l., resterà in scena al Teatro Carignano fino a domenica 13 maggio.

GIN GAME fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Carignano.

Orari: da martedì 8 a sabato 12 maggio ore 21, domenica 13 maggio ore 15.30 ULTIMA RECITA.

Prezzi: poltrona f. 30.000; palco f. 55.000 + ingresso palco f. 12.000; galleria f. 18.000.

Nel cartellone della Stagione del Carignano, è questo il secondo celebre pezzo a due, già portato al successo anni fa in Italia dalla coppia Paolo Stoppa/Franca Valeri.

Riproposta ai nostri giorni, **GIN GAME** acquista un sapore nuovo: non perchè quando comparve allora non esistessero i problemi di cui è tutta tramata, ma perchè oggi, della solitudine, delle amarezze e delle difficoltà a vivere della gente della terza età si parla con altra forza e altri intendimenti.

GIN GAME si presenta come una commedia: ma questo non le impedisce di sfiorare, in più di un punto, il dramma. L'accento sostanzialmente comico non deve trarre in inganno: i due protagonisti, Fonsia e Martin sono in realtà due poveri eroi intimamente avviliti e stanchi e la loro insistita, perpetua baruffa semplicemente un trucco per trasformare in un apparente fuoco d'artificio di parole, più o meno maligne, la tristezza che avvelena i loro giorni.

La storia è quella di una lunga partita a carte, a **gin** appunto (una sorta di ramino) tanto per passare il tempo in una giornata, una domenica, più vuota delle altre: tutto sembra mettersi sui binari della più piatta consuetudine, ma il primo intoppo alla quiete del pomeriggio è costituito dal fatto che Fonsia, inesperta e principiante, comincia col vincere sfacciatamente le partite: di qua l'ira prima, poi il risentimento, di Martin. La partita diventa duello e da duello di gioco, duello di persone: vengono fuori tante cose amare e sgradevoli, in quei battibecchi: e soprattutto si portano a galla le durezze di due esistenze provate dall'abbandono e dalla solitudine. La commedia alterna, come si è detto, zone brillanti ad altre di amara limpidezza di osservazione: Fonsia e Martin si disegnano gradualmente per lo spettatore in tutta la loro risentita umanità.

E' Martin che provoca la prima crisi nella **coppia**, con il suo linguaggio irriguardoso e con la sua irritabilità alquanto violenta; ma, a poco, a poco, Fonsia impara

a tenergli testa - ed è una bella scoperta della commedia quella della intima, soffocata durezza di Fonsia, che tocca a tratti anch'essa la volgarità, quasi una sorta di rivincita contro una vita che l'ha obbligata a soffocare sotto il formalismo degli atteggiamenti i suoi istinti e le sue voglie di ribellione. Vengono alla luce in questo aspro confronto la gioia perfida di chi vuole vincere al gioco per rifarsi dei fallimenti morali e sentimentali e la furia di chi non vuole riconoscersi eliminato da un altro gioco più grande e importante, quello della vita... Comico e grottesco alimentano fino alla fine questo scontro e costituiscono la molla della sua forte teatralità.

SERVIZIO STAMPA

COMUNICATO URGENTE

Al Centro Studi T.S.T. per il programma FOYER

ALIDA VALLI INCONTRERÀ IL PUBBLICO, DOMANI ANZICHÉ VENERDÌ'

Alida Valli con gli attori della compagnia de I PARAVENTI di Jean Genet, in scena al Teatro Carignano da oggi fino a domenica, incontrerà il pubblico di FOYER al Centro Studi del Teatro Stabile domani, giovedì 3 maggio alle ore 17, anziché venerdì 4 come annunciato dal programma.

L'appuntamento è reso ancor più importante dalla partecipazione del regista Cherif e del critico Franco Quadri, traduttore del testo. Presenta e conduce l'incontro il professore Sergio Zoppi Docente di Letteratura Francese all'Università di Torino.

Con il FOYER dedicato a I PARAVENTI si conclude il programma di incontri con protagonisti di spettacoli in scena a Torino organizzato dal Centro Studi T.S.T. d'intesa con il Centro Regionale Universitario per il Teatro e l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte. Un'iniziativa unica che ha incontrato molto favore da parte del pubblico torinese, ma anche apprezzamento nell'ambiente teatrale italiano e torinese. Il Museo dell'Attore di Genova e Venetoteatro stanno infatti predisponendo iniziative analoghe nella prossima stagione, mentre lo Stabile di Torino allestirà FOYER/2.

IL CENTRO STUDI DEL
TEATRO STABILE DI TORINO



Spedito dal Settore
Ragazzi 197-5-90

TEATRO STABILE TORINO
SETTORE RAGAZZI & GIOVANI

CITTA' DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
ENTE TEATRALE ITALIANO
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO

Comincerà venerdì 11 maggio a Torino la XII^a FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO RAGAZZI & GIOVANI, promossa dal Teatro Stabile Torino, Settore Ragazzi & Giovani, dalla Città di Torino, dalla Regione Piemonte, dall'Ente Teatrale Italiano, dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo con il patrocinio della Reale Ambasciata dei Paesi Bassi e dell'Ambasciata del Belgio.

Collaborano all'iniziativa l'AGIS/Astra, l'ATIG/Assitej, il Nederlands Theater Instituut, De Bundeling, il Commissariato Generale alla Relazioni Internazionali la Chambre de Theatre pour l'Enfance et la Jeunesse della Comunità Francese del Belgio.

In cartellone per dieci giorni quindici spettacoli, cinque italiani, cinque olandesi e cinque belgi che saranno replicati per un totale di quarantaquattro recite. La Festa, che dall'anno scorso ha scelto il carattere monografico, è dedicata al teatro del Nord Europa, quello belga e olandese in una prospettiva culturale di avvicinamento e di collaborazione.

Non è un caso infatti che da un progetto belga - l'Ornitorinco - sei diverse compagnie italiane abbiano prodotto uno spettacolo in due versioni per fasce d'età diverse.

Nell'ambito della festa si terranno al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino - in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Artistiche e Musicali dell'Università di Torino - degli incontri sul Teatro olandese, sulla nascita del teatro belga, su "Ifigenia" e la rilettura dei classici greci, e sul progetto Ornitorinco.

Uno spazio a parte avrà la Mostra-laboratorio del Teatro del Buratto, dedicata a Cappuccetto Bianco, nata da un'idea di Bruno Munari. Questo laboratorio sensoriale sarà accessibile su prenotazione per un massimo di venticinque visitatori a turno. I turni saranno quattro: alle 10, 11.45, 14.45, 15.45, tutti i giorni escluso la domenica.

Segnaliamo lo spostamento dello spettacolo di Theo Terra "Caro cielo" dal Teatro Nuovo al Teatro Erba. Giorni ed orari restano invariati.

Per ogni eventuale variazione sul programma invitiamo a fare riferimento ai quotidiani locali.

Torino, 7 maggio 1990

L'UFFICIO STAMPA DELLA XII^a FESTA
FABRIZIO FRANCHI

SERVIZIO STAMPA

FOGLIO DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL TEATRO STABILE TORINO

SOMMARIO

- Al Teatro Carignano dal 15 al 20 maggio 1990

I VILLEGGIANTI

di Maksim Gor'kij

regia di Sandro Sequi

con Luigi Pistilli, Anita Laurenzi, Piero Caretto, Gianni Conversano,
Laura Fo, Laura Montaruli, Federico Pacifici, Elisabetta Piccolomini,
Rodolfo Traversa, Roberto Trifirò, Sebastiano Tringali, Tullio Valli.
Centro Teatrale Bresciano

- Al Teatro Alfieri dal 15 al 26 maggio 1990

FIOR DI PISELLO

Di Edouard Bourdet

regia di Giuseppe Patroni Griffi

con Mariano Rigillo, Laura Marinoni, Giovanni Crippa
e con Franca Valeri

Compagnia del Teatro Giulio Cesare

Produzione Serya s.r.l.

Torino, 8 maggio 1990

Prot.n°52/US/89-90

SERVIZIO STAMPA

AL TEATRO CARIGNANO DAL 15 AL 20 MAGGIO

"I VILLEGGIANTI" DI MAKSIM GOR'KIJ

Martedì 15 maggio, alle ore 21, al Teatro Carignano, il Centro Teatrale Bresciano presenterà **I VILLEGGIANTI** di Maksim Gor'kij, nella traduzione e per la regia di Sandro Sequi, con Luigi Pistilli, Anita Laurenzi, Piero Caretto, Gianni Conversano, Laura Fo, Laura Montaruli, Federico Pacifici, Elisabetta Piccolomini, Rodolfo Traversa, Roberto Trifirò, Sebastiano Tringali, Tullio Valli. Scene e costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta.

Lo spettacolo che fa parte della Stagione del Teatro Carignano verrà replicato fino a domenica 20 maggio.

Orari: feriali ore 21, festivo ore 15.30.

Prezzi: poltrona f. 30.000, palchi f. 55.000 + f. 12.000 ingresso palco, galleria f. 18.000.

«In mezzo a questi personaggi formicola tutta una società provinciale... un avvocato, un giornalista, un dottore... e sono tutti mascazzoni, tutti piccoli borghesi...». Sono parole dell'autore in una lettera del 1901 ad un amico: **I villeggianti** fu conclusa nel 1904.

Alla vigilia della rivoluzione del 1905, Gor'kij rimproverava a una parte dell'*intelligentsia* di interessarsi solamente a problemi astratti e di coltivare un'arte fine a se stessa che ignorava le vere esigenze della storia: uomini e donne che erano, secondo lui, dei mistici e non uomini sociali.

«Non abbiamo bisogno di idealisti, scriveva, di uomini perfetti, ma di lottatori e combattenti. Più tardi, quando avremo regolato i conti, potremo occuparci del nostro perfezionamento morale».

I villeggianti nacque dunque come atto d'accusa contro un'intellettualità inerte e sensitiva, ma scarsamente disponibile all'azione e che lo scrittore trovava irritante e inutile. Il dramma venne dapprima accettato da Vladimir Nemirovitch-Dancenko (che dirigeva, con Stanislavskij, il teatro d'Arte di Mosca), ma poi fu rifiutata «Quando l'ascolto, disse Nemirovitch, ho l'impressione che l'autore sia piuttosto disposto ad amare quello contro cui si scaglia con tanta indignazione». E, inoltre, trovava certi caratteri privi di vigore.

Gor'kij venne ferito da queste osservazioni, si offese e ritirò il dramma, che fu accettato e rappresentato a Pietro-

burgo da quella che fu forse la più grande attrice russa del primo Novecento, Vera Komissarzevskaia. La prima ebbe luogo nel teatro diretto da lei il 10 novembre 1904 e fu, secondo quel che disse Gor'kij stesso «un bello scandalo»: scandalizzati ne furono soprattutto gli intellettuali che Gor'kij criticava, Merozskovskij e Diaghilev in testa a tutti, che reagirono con una certa violenza, fischiando e facendo baccano in teatro, mentre altri spettatori, entusiasti, applaudivano vigorosamente.

I villeggianti, che viene proposta in Italia per la prima in questa edizione di Sandro Sequi, è uno dei testi fondamentali del teatro di Gor'kij, un autore che ebbe una certa diffusione in Italia verso gli anni trenta e poi fu accantonato. Gor'kij ne ha indicato lui stesso il tema in una lettera a un regista: «Volevo dipingere questa *intelligentsia* russa, che è venuta dal popolo, ma che, appena promossa socialmente, ha perso ogni contatto con le masse popolari... La società borghese si rivolge ormai al misticismo, cercando un rifugio qualsiasi contro una realtà dura a viverla».

Il dramma contiene molte storie, e allinea una ricchissima galleria di personaggi. La sua rappresentazione in Italia è certamente un avvenimento importante.

AL TEATRO ALFIERI DAL 15 AL 26 MAGGIO

"FIOR DI PISELLO" DI EDOUARD BOURDET

Al Teatro Alfieri, martedì 15 maggio, alle ore 20.45, andrà in scena **FIOR DI PISELLO** di Edouard Bourdet, nella traduzione di Franca Valeri. Regia di Giuseppe Patroni Griffi; interpreti Mariano Rigillo, Laura Marinoni, Giovanni Crippa e con Franca Valeri; scene di Aldo Terlizzi, costumi di Gabriella Pescucci, coreografie di Mariano Brancaccio.

FIOR DI PISELLO è presentato dalla Compagnia del Teatro Giulio Cesare ed è prodotto dalla Serya s.r.l.

Lo spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Orari: da martedì 15 a sabato 19 maggio ore 20.45, domenica 20 maggio ore 15.30, da lunedì 21 a sabato 26 maggio ore 20.45.

Prezzi: posto unico f. 28.000

Fu immediatamente autore di successo (*Le Rubicon*, 1910), conobbe rapidamente l'insuccesso (*La cage ouverte*, 1912), tacque per dieci anni e tornò felicemente alle scene (*L'heure du berger*, 1922) per non ottenere che grandi affermazioni e, qualche volta, il trionfo, recitato sempre splendidamente da attori indimenticabili (Michel Simon, Pierre Fresnay, la meravigliosa Arletty) e finì per diventare il direttore della Comédie Française, affrontando anche un duello con Bernstein per una commedia non rappresentata: Edouard Bourdet fu quest'uomo tutto teatro e nel quale il teatro francese si identificò per lunghi anni. Di lui, che ebbe anche in Italia grande popolarità si ripropone oggi quel **Fior di pisello** che, quando apparve, trionfò maliziosamente, dopo il più drammatico successo di *La prigioniera* (anche in drammaturgia ci sono le specializzazioni).

Che il capolavoro di Bourdet rimanga, probabilmente, **Sesso debole** (saranno in molti a ricordare l'organizzatissima madre-maitresse che accasa tre figli maschi) non toglie che si possa oggi guardare a questo **Fior di pisello** come a uno di quei testi che, attraverso le convenzioni del boulevard, riescono a dare un quadro o un'immagine di taglio speciale di un mondo e di un ambiente. La storia, in commedie come questa, conta e non conta: è unicamente un'occasione per allineare episodi e quadri nei quali i personaggi esplicano la loro funzione un poco di animali parlanti e, fatta la parte, se ne vanno per la comune. Non bisogna, infatti, nonostante le molteplici, sovrabbondanti indicazioni sociologiche, trasformare questo teatro in un'opera satirico/critica. Bourdet ama

rappresentare la frivolezza di un mondo attraverso personaggi che sembrano normali perché sono il risultato di una mescolanza di gradevolezze e di sgradevolezze, di delicatezza e di cinismo, di semplicità e di artificio: anzi, Bourdet fa di più, con vera sagacia li mescola, in una sorta di baracorda policroma, un poco frastornante e volentieri sopra le righe. **Fior di pisello** rimane, senza alcun dubbio uno dei suoi testi più esemplificativi (non abbiamo scritto esemplari), con la sua congerie di personaggi d'ogni provenienza sociale, le cui vicende si intrecciano (più o meno *naturalmente*) e consentono quei divertenti conflitti, tutti crepitanti di *boutade* e *calembour*, che soddisfano l'orecchio e placano qualunque fame di mondanità. Nessuno, del resto, chiederà profondità psicologica agli eroi e alle eroine (perché non chiamarli così, con tutti i sacrifici che fanno?) di **Fior di pisello**: sono eleganti parvenze, snodate *silhouette*, arabeschi graziosi e non si sognano nemmeno di chiedere allo spettatore un po' di riflessiva concentrazione. Anzi: sarà bene mettersi davanti a loro disposti al più ampio perdono: alla fin fine i peccati che commettono queste persone sono sempre irrimediabilmente veniali.



Torino, 15 maggio 1990
Prot.n.54/US/89/90

COMUNICATO URGENTE

Si comunica che viene annullata la prima recita dello spettacolo prodotto dal Centro Teatrale Bresciano I VILLEGGIANTI di Maksim Gor'kij, regia di Sandro Sequi che avrebbe dovuto avere luogo questa sera alle ore 21 al Teatro Carignano di Torino.

Il mancato debutto è dovuto ad un ritardo nel rientro dall'estero della Compagnia.

Lo spettacolo andrà in scena regolarmente domani sera alle ore 21 e verrà replicato fino a domenica 20 maggio.

Gli abbonati alla prima recita della Stagione del Teatro Carignano potranno recuperare il loro tagliando nelle serate successive.

Per informazioni, telefonare al Teatro Carignano tel. 54.70.48.

La Direzione del Teatro Stabile di Torino



A:
TO:

LA REPUBBLICA

ALL'ATTENZIONE:
ATTENTION OF:

INVIATO DA:
SENT BY:

CARLA GALLIARDI

NUMERO DELLE PAGINE:
NUMBER OF PAGES:

2

(compresa quella di copertina)
(including this cover)

NOTE:
NOTES:

FAX URGENTE PER

ATTILIO GIORDANO

CLARA CAROLI

LEOMARDO BIZARDI

GRAZIE

15-5-90
19,30
b22



A.
TO.

RAI

ALL'ATTENZIONE.
ATTENTION OF.

DOTT. FRANCO CARESIO

INVIATO DA.
SENT BY.

CARLA GALLIANO

NUMERO DELLE PAGINE.
NUMBER OF PAGES.

2

(compresa quella di copertina)
(including this cover)

NOTE.
NOTES.

URGENTISSIMO



Torino, 15 maggio 1990
Prot. n° 55/US/89-90

DEBUTTA AL TEATRO CARIGNANO DI TORINO
"L'UOMO DIFFICILE" DI HUGO VON HOFMANNSTHAL
REGIA DI LUCA RONCONI

Al Teatro Carignano di Torino, mercoledì 23 maggio, alle ore 20,30 è programmata l'anteprima riservata alla Critica de **L'UOMO DIFFICILE** di Hugo von Hofmannsthal traduzione di Gabriella Bemporad, per la regia di **Luca Ronconi**, con **Umberto Orsini** (Hans Karl Bühl), **Marisa Fabbri** (Crescence, sua sorella), **Massimo Popolizio** (Stani, figlio di Crescence), **Galatea Ranzi** (Helene Altenwyl, Helen), **Carlo Montagna** (Altenwyl), **Annamaria Guarnieri** (Antoinette Hechingen), **Luciano Virgilio** (Hechingen), **Massimo De Francovich** (Neuhoff), **Paola Bacci** (Edine, amica di Antoinette), **Paola Bigatto** (Nanni, amica di Antoinette), **Alvia Reale** (Huberta, amica di Antoinette), **Gabriella Zamparini** (Agathe, cameriera), **Riccardo Bini** (Neugebauer, segretario), **Mauro Avogadro** (Vinzenz, un cameriere), **Franco Mezzera** (Un uomo celebre), **Nicola Donalisio**, **Enrico Longo Doria** (Servitori di casa Altenwyl).

Le scene dello spettacolo sono di **Margherita Palli**, i costumi di **Vera Marzot**, le luci di **Sergio Rossi** e il regista collaboratore è **Angelo Corti**.

L'UOMO DIFFICILE prodotto dal **Teatro Stabile di Torino con la collaborazione dell'Assessorato per la Cultura del Comune di Novara**, resterà in scena al Teatro Carignano di Torino fino a giovedì 14 giugno 1990.

Apparentemente fragile ma indistruttibile, elegante e profonda, commedia di costumi e lezione suprema di buone maniere, **L'UOMO DIFFICILE** di Hugo von Hofmannsthal appare come uno dei vertici della drammaturgia del Novecento europeo, "summa" ammiccante e stilizzatissima di una delle poetiche più seducenti tra quelle elaborate tra la fine di un secolo e l'inizio di un altro.

Mai, forse, come in questo gioco squisito di contrasti e di conciliazioni Hofmannsthal ha espresso la sua concezione estetica di una morale; l'uomo, lo scrittore che affermava che **la parola è indecente** trovava nella storia di Hans Karl Bühl, irriconciliabile nemico della rivelazione di sé agli altri, il simbolo di quel chiuso mondo di perfezione morale nella quale ogni motivo ne implica un altro ed ogni elemento o punto rimanda a tutti gli infiniti altri.

La commedia, la cui azione si svolge nel 1918 ed è collocata nella Vienna del primo dopoguerra, è il ritratto, disincantato e lucido, di una società e di una cultura che l'autore sentiva destinate al dissolvimento, o quanto meno vedeva al tramonto: la

./.

commedia, tuttavia, non reca traccia di altra malinconia che non sia quella che si prova davanti all'insondabilità dei casi della vita e all'inaffidabile natura dei sentimenti e non si presenta per nulla come un quadro di una catastrofe né di una macerata, consapevole rovina. E' piuttosto, una riflessione aggraziata, dall'ampio respiro limpido, sull'inconsistenza dei grands sentiments e sulla loro inopportunità ai fini di una corretta, esemplare esistenza il cui obiettivo ultimo, o primo, intenda essere il rispetto di sé e degli altri.

Mettere in scena questa commedia, in Italia, significa anzitutto ricostruirne attendibilmente clima ed atmosfere entrambi ormai mitizzati dalle infinite riflessioni su quella Mitteleuropa vagheggiata come sogno comune da un'intellettualità sempre un poco troppo scontenta e irrimediabilmente blasé; significa riproporla in un contesto culturale che non ha mai prodotto nulla di simile e per il quale è necessario trovare codici di trasposizione adeguati: significa anche, riproporla come l'esemplare catalogo delle forme della sola possibile educazione alla vita, galateo di non eludibili convenienze.

Soffusa di ironia penetrante che vela ogni battuta e momento dell'azione, **L'UOMO DIF- FICILE** richiede per altro una distribuzione ad alto livello, presentando una galleria di personaggi ognuno dei quali, nella sua dimensione, è tanto funzionale al tutto da avere risalto protagonista.

La compagnia che rappresenterà questa commedia è tutta formata di attori di primo piano della scena italiana, garanzia indispensabile per una corretta riproposta di questo testo esemplare.



*Siamo lieti di invitare la S.V. all'anteprima riservata alla critica dello spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino,
con la collaborazione dell'Assessorato per la Cultura del Comune di Novara*

L'UOMO DIFFICILE
di Hugo von Hofmannsthal
regia di Luca Ronconi

che avrà luogo al Teatro Carignano di Torino, mercoledì 23 maggio 1990, alle ore 20,30

Il Presidente f.f. del Teatro Stabile di Torino
Piero Ragionieri

Il presente invito è valido per due persone ed è nominale.

Si prega cortesemente di dare conferma telefonica entro e non oltre venerdì 18 maggio 1990 all'Ufficio Stampa del T.S.T. Tel. 011/539707/545697/519538 interno 222

*Il Presidente ed il Direttore
del Teatro Stabile di Torino
durante il secondo intervallo dello spettacolo*

«L'uomo difficile»

*offriranno un rinfresco
al ristorante del Cambio, piazza Carignano
mercoledì 23 maggio*



Torino, 30 maggio 1990
Prot.n.56/US/89-90

AVVISO URGENTE

Si comunica che lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino, L'UOMO DIFFICILE di Hugo von Hofmannsthal, con la regia di Luca Ronconi, resterà in scena al Teatro Carignano di Torino fino a giovedì 14 giugno 1990 anziché fino a domenica 10 giugno come comunicato in precedenza.

Sono variate altresì le date relative alla tournée dello spettacolo a Milano. L'UOMO DIFFICILE andrà in scena infatti al Teatro Lirico di Milano dal 19 al 26 giugno 1990.

GIOCARE IL SOGNO, FILMARE IL GIOCO

L'uso dell'immagine e della videoregistrazione nello psicodramma e nell'analisi di gruppo ideato e diretto da Ottavio Rosati.

Presso la Scuola di Formazione del Centro Torinese di Solidarietà (Strada della Funicolare 47, Superga), venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 giugno 1990, avrà luogo il secondo laboratorio sperimentale sui rapporti tra linguaggio cinematografico e psicodramma, ideato e diretto da Ottavio Rosati.

Si comunica che parteciperanno al laboratorio le attrici Rosalia Maggio e Milena Vukotic, non sarà invece presente l'attore Alessandro Haber annunciato in precedenza.

L'UFFICIO STAMPA
DEL TEATRO STABILE DI TORINO